



Comune di Brugine

Provincia di Padova

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE N° 23 DEL

15-06-2016

COPIA

OGGETTO: VARIANTE PARZIALE N° 7 AL P.I. INERENTE LA DISCIPLINA DELLE ZONE AGRICOLE - ADOZIONE DELLA VARIANTE MODIFICATA

L'anno duemilasedici, addì quindici del mese di giugno alle ore 21:00, nella Sala Consiglio si è riunito il Consiglio Comunale. Eseguito l'appello risultano:

Girardo Michele	P	PINATO SOFIA	P
BALDIN SABRINA	P	GIRALDO CRISTINA	P
BENVEGNUM MELITA ESTER	P	MIAZZI MARCO	P
CARON JHONNY	P	CARRARO CRISTINA	P
MASUT FRANCESCO	P	ZECCHIN ODDONE	A
CAVALLINI GUERRINO	A	CHINELLO GIULIANO	P
MILANETTO CRISTINA SOFIA	P		

PRESENTI: 11 ASSENTI: 2

Assessore esterno:

MAGAGNATO FABIO	P
-----------------	---

Partecipa all'adunanza Il Segretario Comunale **Danila Iacometta**

Il SINDACO GIRALDO MICHELE Assume la presidenza, e riconosciuta legale l'adunanza dichiara aperta la seduta e, previa designazione a

Scrutatori:

invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopraindicato, compreso nell'odierna adunanza.

Reg. N. 459

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

(Art. 124 D.Lgs. n° 267/2000)

Certifico io sottoscritto Messo Comunale, che copia del presente verbale viene pubblicato all'Albo Pretorio ove dovrà rimanere esposto per 15 giorni consecutivi a partire dal 06-07-2016 .

Brugine, li 06-07-2016



IL MESSO COMUNALE
F.to Dicati Anna Maria

Parere di regolarità tecnica: **Favorevole**
Il Responsabile di Settore **F.to Chiorboli Andrea**

Parere di legittimità reso ai sensi dell'articolo 15 del Regolamento per il funzionamento degli Uffici e dei Servizi

nella proposta di deliberazione non si evidenziano vizi di legittimità

Il Segretario Comunale
F.to DOTT.SSA Danila Iacometta

OGGETTO: **VARIANTE PARZIALE N° 7 AL P.I. INERENTE LA DISCIPLINA DELLE ZONE AGRICOLE - ADOZIONE DELLA VARIANTE MODIFICATA**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Sindaco: (punto 10 all'ordine del giorno "Variante parziale n. 7 al P.I. inerente la disciplina delle zone agricole adottata con C.C. n. 66 del 22.12.2015 – Revoca") e **punto n. 11 "Variante parziale n. 7 al P.I. inerente la disciplina delle zone agricole – Adozione della variante modificata". Andiamo a trattare questi due punti in maniera contemporanea, dopo faremo le due votazioni in maniera separata.**

Successivamente all'adozione con delibera di C.C. n. 66 del 22/12/2015 è emersa l'opportunità di integrare e modificare le norme tecniche operative al fine di migliorare la definizione degli interventi, le modalità costruttive e le modalità di recupero degli edifici non più funzionali all'attività agricola. Per garantire una maggiore e ulteriore partecipazione, vista l'importanza della variante, si ritiene di revocare la variante stessa e di riadottarla con tutte le nuove modifiche che potranno ancora essere aggiornate e ancora oggetto di osservazioni. Le modifiche che andiamo a inserire con la riadozione di questa variante sono:

- l'Atlante delle fasce di rispetto degli allevamenti zootecnici intensivi
- le norme tecniche operative in cui andiamo a modificare le disposizioni sulle caratteristiche degli edifici in zona agricola
- l'obbligo del piano di recupero del piano degli interventi con volumetria superiore a 2000 metri cubi in zona agricola, questo per tutelare e salvaguardare la nostra zona visto che, con il piano casa, attualmente ci sono interventi molto consistenti per poter salvaguardare il nostro territorio con un piano di recupero riusciamo a controllare maggiormente questi interventi.
- Poi la possibilità, e questa è una cosa che io ritengo molto importante, per le persone con età inferiore a 35 anni, di far partire le proprie attività all'interno della propria abitazione in zona agricola purchè rispettino determinati parametri. Cioè l'età del titolare deve essere inferiore a 35 anni, la ditta deve essere individuale e priva di dipendenti, l'attività deve non essere molesta, la superficie massima deve essere di 30 metri quadrati e la durata della stessa attività non deve superare i 5 anni, fino all'età massima di 35 anni. Questa per me è una cosa molto importante perché ci sono molti ragazzi che vorrebbero

iniziare le proprie attività, si vuole dare la possibilità a questi, magari chi ha la piccola officina chi vuole fare piccole attività artigianali viene data la possibilità di farlo nella propria abitazione, per partire poi, logicamente, durerà per 5 anni e poi quando la persona avrà i 35 anni deve trovarsi un posto consono alla sua attività e all'interno delle aree preposte. Andiamo anche a normare una superficie molto ridotta, 30 metri quadrati proprio per dar modo a queste persone di partire. Logicamente se uno vuole farsi un'attività industriale da 500 metri quadrati, andrà in zona industriale ma se uno vuole farsi l'officina per aggiustare delle biciclette, se uno vuole farsi le piccole attività può partire anche a casa viste le difficoltà, che hanno i nostri giovani, a trovare un lavoro.

Poniamo in discussione i punti n. 10 e 11.

Consigliere Chinello: Mio malgrado vedo che la delibera è stata revocata, questa delibera 7 pertanto, tanto si è detto, alla fine è stata revocata. Non capisco, per l'ennesima volta perché venga revocata, visto che era ancora in fase di adozione e poteva essere integrata invece bisogna revocarla e poi ricominciare ancora. Scelte sempre stranissime, sembra che questa regola non è l'integrazione di modifiche alle norme tecniche operative perché bastava semplicemente un'osservazione alla delibera e l'integrare. Non capisco perché la revoca. Perché la revoca viene fatta espressamente perché ci sono: o vizi o illegittimità, non perché modificate una delibera in adozione. E' una cosa che non ho mai sentito, visto come mi ha detto Lei Sindaco, sull'ultima interrogazione che faccio, il dipendente comunale, non ho mai sentito in tutti i miei anni che venga revocata una delibera per inserire delle cose che si potevano semplicemente fare in fase di adozione. Revocare una parte di quelli che erano gli allevamenti e adesso, con questa delibera, rimettere gli allevamenti. E' difficile capirvi. E' tanto difficile capire dove volete andare a parare. Fate una delibera, l'adottate, non fate la concertazione, vi ricordate, poi, di fare la concertazione, che mancano due tre giorni, ma la fate. Ci saranno, te lo dico io consigliere Carraro, state cinque persone alla concertazione non di più, fatta perché bisognava farla, perché si erano dimenticati. Poi revochiamo una parte di allevamenti, non si sa il motivo, si pensa, non si capisce, su suppone, ma non si sa. Adesso, arrivano i disegni, 5 giorni fa, il 10 di giugno, di una variante, in cui viene revocata e riapprovata un'altra variante. Roba strana! Tanto strana, per quello che riguarda una variante importante come la variante 7, la più bistratta del Comune di Brugine, questa variante qua. Spero che venga adesso, finalmente, fatta la concertazione, ma io leggo la delibera:

- Vista la delibera del C.C. n. 66 del 22/12/2015 con la quale è stata adottata la variante di cui trattasi, è scritto, e poi, ancora,
- che è stata fatta la concertazione,
- dato atto che è stata espletata la fase di concertazione prevista dall'articolo 18 con delibera G.C. 35 del 19/4/2016;

Quindi, fate la concertazione su una delibera sulla variante 7, postuma, fuori da quella che è la norma, come dichiarato più volte in Consiglio comunale, ma voi ve la siete approvata. Rifate, la revocate, riaprite la delibera ancora e scrivete: ma vale la concertazione della delibera revocata? O in ufficio ci sono degli esperti sicuramente più validi di me anzi, sicuramente perché revocate una delibera, ma fate valida la concertazione in cui revocate la delibera. Quindi quello che avete detto, revocandolo, è valido per quella nuova. Quindi non si fa più la concertazione. Viene approvata, viene adottata, non si fa la concertazione perché vale quella vecchia, in cui si sono trovati in cinque, con delle modifiche che riguardano, espressamente, norme che non centra

niente la revoca. Secondo me c'è altro, ma non sto qua a dire cosa c'è altro perché è strana sta' cosa qua, molto strana. Non viene modificata neanche una tavola di quelle che riguardano, zero tavole. Viene solo modificata la relazione tecnica e le norme e bisogna revocarla? Mi dite, con la delibera 16, con la variante 16, che questa Amministrazione, valutato che si vuole perciò perseguire secondo scelte di pianificazione che non comportano sostanziali variazioni rispetto a quelle già operate, variante 7, nello spirito di favorire la effettiva partecipazione e coinvolgimento della comunità al governo del territorio. Questa delibera non verrà neanche pubblicata, perché viene pubblicata, quindi non passerà neanche, esecutiva adesso, non viene pubblicata all'albo, ma viene pubblicata già viene revocata e approvata un'altra. Una cosa no illegittima, di più! Quindi io dò sicuramente il mio voto contrario, senza ombra di dubbio, non voglio neanche rendermi partecipe di queste stranezze urbanistiche adottate e approvate revocate e riadottate dal Comune di Brugine. Dopo mi chiedo perché forse ci sono 23.760 euro che bisogna dare ai professionisti perché forse hanno lavorato 3 volte!

Consigliere Miazzi: Dichiariamo anche noi il nostro voto di contrarietà riassumendo per questioni di dubbia legittimità del modo di procedere da parte di questa Amministrazione nell'adozione di questa..., nell'iter di adozione della variante e nel merito riteniamo peraltro non necessaria la variante in questione.

Sindaco: La normativa prevede la necessità di fare una variante sulle zone agricole in cui vengono individuati gli insediamenti produttivi zootecnici

Consigliere Miazzi: Nel merito

Sindaco: L'unica cosa che, lascio le parole che ha detto Lei consigliere Chinello, a giudizio degli altri, non mio personale, l'unica cosa che mi dà specie su tre Consigli Comunali io non ho sentito una parola, da parte vostra, su questa variante. Io ho sentito dire parole solo su come viene adottata, la concertazione, questo, quell'altro, vuol dire che nel suo interno questa variante è buona. Stiamo facendo tutto questo lavoro per poter renderla migliore possibile, questa variante. Abbiamo deciso di revocare, per ripartire, per poterla rendere ancora migliore e io non mi sono sentito dire una volta guarda che secondo me questa cosa potrebbe essere fatta in questa maniera, guarda questa cosa potrebbe essere fatta in quest'altra maniera: no! Abbiamo interventi solo sulla maniera di esecuzione, la parte tecnica della variante. E proprio questo mi fa riflettere, vuol dire che stiamo lavorando nella giusta direzione. Bene, poniamo in votazione

Consigliere Chinello: Guarda Sindaco, io sono contento che lavoriate nel miglior modo che potete governare altri 3 più 5 altri 8 anni, non c'è nessun problema. La questione non è che si interviene non sull'aspetto della variante perché è inutile intervenire sull'aspetto della variante se è viziata dall'inizio. Dovresti dire perché quando ti ho detto è viziata, va revocata, adesso la revocate. Bastava andare avanti con la variante e approvarla visto che eravate convinti che fosse a posto. Ma io credo che qualcuno vi ha detto, visto che adesso è arrivato lo Staff del Sindaco, qualcuno ha detto NO! Forse la variante non è più tanto valida, perché? Perché una variante che è messa in un modo in cui avete concertato, in cui siete andati di qua siete andati di là e questo e l'altro è meglio, ritiriamo tutto e ripartiamo, che forse è meglio. Perché abbiamo fatto diverse gaffe durante il percorso. Quindi non è che si entra nel merito della variante, perché nella variante, noi come consiglieri possiamo sicuramente entrare nel merito quando ci sono le osservazioni, dopo trenta giorni dal deposito, facciamo le nostre osservazioni a quello che è la variante e se le approvate bene, in Consiglio di approvazione ci direte:

sì le approviamo, no non le approviamo. Non è che entriamo nel merito delle norme adesso, altrimenti stiamo qua non un quarto d'ora ma due, 15 ore, per entrare nel merito di tutte le norme. Anche perchè i disegni è inutile che li spieghiamo perchè sono difficili da capire. E' difficile capirlo, un disegno urbanistico, non è una casa e scrivere le norme e parlare delle norme tecniche, diventa difficile riuscire a spiegare un perchè di una cosa. Ma non mi metto neanche a parlare di discutere delle norme e di questo e dell'altro nel momento che parto che la stessa variante è viziata, è nulla. L'avete revocata, son contento, almeno non avete grane, andate avanti, fate la concertazione come si deve, non tre giorni prima, m fatela almeno un mese prima con tutte quante le varie categorie, eccetera che, forse, invece di 5 persone ce ne saranno cinquanta. Qualcuno può dire qualcosa. Questo vi dico poi, Sindaco, siete Voi che governate, come ve la siete menata, ve la siete fatta, ve la siete goduta, ve la siete revocata, ve la siete riadottata, ve la siete approvata. Adesso approviamo due varianti di revoca e di adozione, mai sentita neanche questa, prima si revoca e, il Consiglio dopo, si adotta. Dopo è stata pubblicata, la delibera. Si fa tutto e il contrario di tutto

Sindaco: Mi viene in mente un discorso che faceva un mio vecchio amico che diceva che l'Urbanistica è visionaria, è per visionari. Forse noi siamo visionari e, quindi, proseguiamo per questa direzione. Noi vogliamo entrare nel merito della variante. L'altra volta non è stata fatta nessuna osservazione, spero che questa volta venga fatta qualche osservazione, così potremo ragionare insieme se ci sono delle cose da cambiare.

Sindaco: Poniamo in votazione il punto 11 all'ordine del giorno “Variante parziale n. 7 al P.I. Inerente la disciplina delle zone agricole – Adozione della variante modificata”

La presente proposta viene approvata con la seguente votazione

Astenuti/
Contrari: 3 (Chinello, Miazzi, Carraro)
Favorevoli: 8 (la maggioranza)

Poniamo in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto
Astenuti/
Contrari/
Favorevoli: all'unanimità

Prima di vedere le due mozioni che, prevedo, avranno una lunga discussione porterei in discussione il punto n. 14 all'ordine del giorno.
Propongo di portare in discussione il punto n. 14 all'ordine del giorno perchè abbiamo due mozioni sull'Ospedale, prevedo saranno abbastanza lunghe, volevo tenere le due mozioni come ultimi due punti all'ordine del giorno.

Consigliere Chinello: Perchè, Sindaco, possiamo andare via prima?

Sindaco: Assolutamente no,

Consigliere Chinello: cosa cambia?

Sindaco: Perchè la discussione, secondo me, deve essere approntata dopo il numero 14.

Poniamo in votazione il **cambio dell'ordine del giorno con la discussione, adesso, del punto n. 14.**

La presente proposta viene approvata con la seguente votazione:

Astenuti/

Contrari: 3 (Chinello, Miazzi, Carraro)

Favorevoli: 8 (la maggioranza)

UDITA la relazione sull'argomento;

RICHIAMATO il "Documento Preliminare al Piano degli Interventi", illustrato nella seduta del Consiglio Comunale nr. 44 del 22.12.2008;

RICHIAMATA la deliberazione di Consiglio Comunale nr. 5 del 10/03/2011 con la quale è stato presentato il documento preliminare per la stesura della variante parziale n° 7 al P.I.;

DATO ATTO che la suddetta delibera, congiuntamente all'allegato documento preliminare, è stata pubblicata sul sito internet dell'Amministrazione Comunale a decorrere dal 26/03/2011;

DATO ATTO che, come recepito con Delibera di Giunta Comunale num. 35 del 19/04/2016, è stata espletata e conclusa la fase di concertazione prevista dall'articolo 18 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 s.m.i.;

VISTE le seguenti Deliberazioni di Consiglio Comunale:

- num. 66 del 22/12/2015, relativa a prima adozione della variante n. 7 – disciplina delle zone agricole;
- num. 12 del 30/04/2016, relativa a revoca parziale della variante n.7 D.C.C. 66/2015, ed in particolare con revoca dell'*Atlante delle fasce di rispetto degli allegamenti intensivi* contenuto nell'elaborato denominato "*Relazione generale sul settore primario R2*" (prot. 0013866 del 14.12.2015);
- num. 22 del 15/06/2016, relativa a revoca completa della variante n. 7 di cui alla D.C.C. 66/2015;

VISTI ed esaminati gli elaborati costituenti la variante al P.I. nr. 7, così come predisposti dallo studio incaricato PRO.TEC.O. Soc.coop.r.l. di San Donà di Piave nelle persone dell'urb. Francesco Finotto, Arch. Valter Granzotto, dott.essa Alice Morandin e depositati agli atti del Comune in data 14/12/2015 prot.n° 13866 e prot. 13999 del 16/12/2015, costituito dai seguenti elaborati:

1. Elaborati di analisi

- Elaborati allegati;
 - Tav. A1a-b – Carta delle attività e strutture primarie, in scala 1:5000;
 - Tav. A2a-b - Carta degli elementi fisici del paesaggio agrario, in scala 1:5000;
 - Tav. A3a-b - Carta della tutela degli investimenti e dell'assetto fondiario, in scala 1:5000.

2. Progetto

- Schede Analitiche degli edifici di interesse storico – documentale (art. 25 N.T.O.)
- Elaborati grafici di progetto:
 - P.I. intero territorio del comune di Brugine: n° 4 tavole in scala 1:5000:
 - Tav. 13.1.1 Zonizzazione Nord;
 - Tav. 13.1.1b Pericolosità idraulica - Nord;
 - Tav. 13.1.2 Zonizzazione Sud;
 - Tav. 13.1.2b Pericolosità idraulica – Sud.
 - P.I. zone significative: n° 4 tavole in scala 1:2000:
 - tav. 13.3.1 Zonizzazione – Brugine Centro;
 - tav. 13.3.2 Zonizzazione – Campagnola Centro;
 - tav. 13.3.3 Zonizzazione – Zona Artigianale;
 - tav. 13.3.4 Zonizzazione – Interventi in zona di edilizia diffusa;

VISTI inoltre ed esaminati gli elaborati modificati così come predisposti dallo studio incaricato PRO.TEC.O. Soc.coop.r.l. di San Donà di Piave nelle persone dell'urb. Francesco Finotto, Arch. Valter Granzotto, dott.essa Alice Morandin e depositati agli atti del Comune in data 10/06/2016 prot. 6654, in sostituzione dei corrispondenti elaborati depositati con prot. 13866/2015 e 13999/2015, ed in particolare:

- Elaborato R.2 - Relazione Generale sul Settore Agrario; Atlante delle fasce di rispetto dagli allevamenti zootecnici intensivi
- Relazione Tecnica; Dichiarazione procedura VAS; Varianti alle Norme Tecniche Operative; Allegato alle N.T.O. sussidi operativi relativi agli interventi di restauro paesistico e ambientale;
- Norme tecniche Operative – Allineate alla variante n.7 - Disciplina zone agricole con evidenze;
- Asseverazione di non necessità di redazione dello Studio di Compatibilità idraulica;
- Dichiarazione di non necessità valutazione di incidenza con relazione tecnica;

con la precisazione che rimangono inalterati gli allegati alle NTO vigenti;

ACCERTATO che secondo il comma 1 dell'art. 32 della L. n° 69 del 18/6/2009 l'obbligo di pubblicazione di atti amministrativi si intende assolto con la pubblicazione nei siti informatici dell'ente pubblico stesso;

VISTI

- la Legge Regionale n. 11/2004 s.m.i.;
- gli atti di indirizzo la Legge Regionale n. 11/2004 e successive modifiche ed integrazioni;
- il Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 s.m.i.;

ACCERTATA, altresì la competenza consiliare in ordine all'adozione del presente provvedimento ai sensi del dell'art.42 del D.Lgs 267/2000 s.m.i.;

DATO ATTO che sono stati acquisiti i pareri favorevoli di regolarità espressi dai Responsabili di Settore, resi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 s.m.i. e di legittimità reso dal Segretario Comunale ai sensi dell'art. 15 del Regolamento per il funzionamento degli Uffici e dei Servizi, approvato con Delibera di Giunta Comunale n.6 del 23/01/2014;

DELIBERA

1. **di confermare** quanto riportato nelle premesse, da intendersi integralmente richiamate nel dispositivo della presente;
2. **di adottare** la variante nr. 7 al Piano degli Interventi ai sensi dell'articolo 18 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, inerente la disciplina delle zone agricole, secondo il progetto redatto dalla PRO.TEC.O. Soc.coop.r.l., depositato agli atti di questo Comune in data 14/12/2015 prot.n° 13866 , prot. 13999 del 16/12/2015, prot. 6654 del 10/06/2016 costituito dagli elaborati indicati in premessa, allegati alla presente deliberazione come parte integrante e sostanziale;
3. **di disporre** la pubblicazione della variante num.7 al P.I. sull'Albo Pretorio, entro 8 giorni e per 30 giorni consecutivi, nonché di pubblicizzare detto deposito a mezzo di manifesti da collocare in luoghi pubblici e su due quotidiani a diffusione locale ed, inoltre, di provvedere al deposito della variante al PI a disposizione del pubblico presso la segreteria del Comune;
4. **di dare atto** che nei successivi 30 giorni decorrenti dalla data di deposito, chiunque potrà formulare osservazioni sulla presente variante al PI adottata ;
5. **di disporre** che dalla data di adozione della presente variante al P.I. siano applicate le misure di salvaguardia fino alla sua entrata in vigore, come previsto dall'art. 29 della L.R. 23.04.2004, n° 11 s.m.i.;
6. **di precisare** altresì che con successivo provvedimento da attuarsi entro 60 gg successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni, il Consiglio Comunale esprimerà il proprio parere in merito all'accogliibilità o meno di eventuali osservazioni presentate;

7. **di dare atto** che il competente Responsabile del Settore V Urbanistica- Edilizia Privata - Lavori Pubblici provvederà all'esecuzione ai sensi e per gli effetti dell'art.107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n.267 s.m.i.
8. **di dichiarare** il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 del Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con il D.Lgs. 267/2000 s.m.i. ;

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
F.to Giraldo Michele



Il Segretario Comunale
F.to DOTT.SSA Danila Iacometta

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione pubblicata all'albo pretorio del Comune è divenuta esecutiva il _____ ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs. n. 267/2000.

La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile nella seduta del 15-06-2016 con le modalità previste dall'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

Brugine, 06-07-2016



Il Segretario Comunale
F.to DOTT.SSA Danila Iacometta

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT.SSA Danila Iacometta
